

CHE ORA È?
È IL TEMPO
PER GLI
ESERCIZI SPIRITUALI



“Misericordia io voglio, dice il Signore”
Martedì 3 Marzo - S. Maria MdC
Beati i misericordiosi
perché troveranno misericordia

Introduzione

Guida: Gesù, rivelatore della misericordia di Dio, focalizza due situazioni: quella dei "poveri" (non solo in senso economico) e dei cosiddetti "lontani" da Dio, che egli invece va a cercare. Davvero si riconosce "in Gesù Cristo il nuovo umanesimo": è esattamente il titolo del quinto Convegno nazionale della Chiesa in Italia, proposto a credenti e non credenti dal 9 al 15 novembre 2015 a Firenze. L'adesione a Gesù motiva e sostiene la piena realizzazione della propria umanità e avvia nuove relazioni con gli altri. L'esperienza cristiana mette in crisi concezioni e stili di vita, pacificamente accettati, anche se riduttivi, unilaterali e sbagliati di ciò che si è e si può diventare. Mettiamoci, dunque, in sincero ascolto del Signore, che conosce la profondità del cuore umano e che opera per realizzare la società sullo stampo delle Beatitudini. È la vera sfida della fede, della speranza e della carità.

♪ *Canto iniziale...*

PREGHIERA

Signore io Ti prego con il cuore:
la mia vita voglio offrire in mano a Te;
voglio solamente Te servire ed amare come hai amato Tu.

*Rit. Fammi diventare amore segno della Tua libertà;
fammi diventare amore segno della Tua verità.*

Signore io Ti prego con il cuore:
rendi forte la mia fede più che mai;
dammi Tu la forza per seguirti
e per camminare sempre insieme a Te. *Rit.*

Signore io Ti prego con il cuore: dammi sempre la tua fedeltà;
fa ch'io possa correre nel mondo e cantare a tutti la tua fedeltà. *Rit.*

Saluto di chi presiede

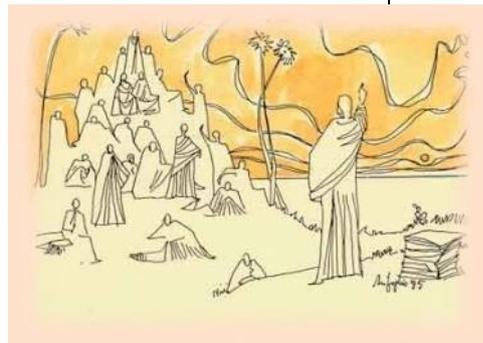
Invochiamo il Signore

Il **Salmo 112** è un elogio dell'uomo giusto.

Letture 1: Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

Insieme: *Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.*

Letture 1: Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.



**Insieme: Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.**

Lettore 1: Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

**Insieme: Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.**

Lettore 1: Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

**Insieme: Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici.**

Lettore 1: Egli dona largamente ai poveri,
e la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

**Insieme: Il malvagio vede e va in collera,
digrigna i denti e si consuma.
Ma il desiderio dei malvagi va in rovina.**



Mentre si canta, viene portato il Libro della Parola accompagnato da una lampada

♪ *Luce in noi sarà*

*Rit. Luce in noi sarà Questa tua parola, Signore,
e ci guiderà con sapienza e verità.*

2. Tu hai parlato a noi, Signore, per rivelarci
la via; e siano scritti nei nostri cuori i tuoi giusti precetti d'amore. *Rit.*



Ascoltiamo la Parola

Lettore 2: dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,36-42)

³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. ³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

³⁹Disse loro anche una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? ⁴⁰Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. ⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴²Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Intervento di colui che presiede

Segue un tempo di assoluto silenzio: un tempo per riflettere e lasciare che la Parola scenda nel profondo. (musica di sottofondo)

Un tempo per rispondere

(per l'orazione personale)



**Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* di san Giovanni Paolo II, n. 13:
13. La Chiesa professa la misericordia di Dio e la proclama.**

Pertanto, la Chiesa professa e proclama la conversione. La conversione a Dio consiste sempre nello scoprire la sua misericordia, cioè quell'amore che è paziente e benigno a misura del Creatore e Padre: l'amore, a cui «Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo», è fedele fino alle estreme conseguenze nella storia dell'alleanza con l'uomo: fino alla croce, alla morte e risurrezione del Figlio. La conversione a Dio è sempre frutto del «ritrovamento» di questo Padre che è ricco di misericordia. L'autentica conoscenza del Dio della misericordia, dell'amore benigno è una costante ed inesauribile fonte di conversione, non soltanto come momentaneo atto interiore, ma anche come stabile disposizione, come stato d'animo. Coloro che in tal modo arrivano a conoscere Dio, che in tal modo lo «vedono», non possono vivere altrimenti che convertendosi continuamente a lui. Vivono, dunque, in stato di conversione; ed è questo stato che traccia la più profonda componente del pellegrinaggio di ogni uomo sulla terra in stato di viandante. È evidente che la Chiesa professa la misericordia di Dio, rivelata in Cristo crocifisso e risorto, non soltanto con la parola del suo insegnamento, ma soprattutto con la più profonda pulsazione della vita di tutto il Popolo di Dio. Mediante questa testimonianza di vita la Chiesa compie la missione propria del Popolo di Dio, missione che è partecipazione e, in un certo senso, continuazione di quella messianica di Cristo stesso.

...e ancora...

Dagli scritti di Henri Nouwen, maestro di spiritualità del XX secolo:

Il Cuore di Gesù non conosceva odio, vendetta, risentimento, gelosia o invidia, ma soltanto amore, un amore così vasto e profondo che abbraccia sia il Padre sia tutta l'umanità nel tempo e nello spazio. Il Cuore di Cristo è il luogo sacro dove tutto ciò che è stato, è e sarà, viene custodito nell'unità. Qui tutta la sofferenza è stata sofferta, tutta l'angoscia è stata vissuta, tutta la solitudine sopportata, tutto l'abbandono è stato provato e tutta l'agonia è stata gridata. Qui l'amore umano e quello divino si sono baciati, e qui Dio e tutti gli uomini e le donne della storia si sono riconciliati.

Qui tutte le lacrime della razza umana ^sno state piante, qui tutto il dolore è stato compreso ed è stata toccata ogni disperazione. Quel Cuore spezzato diventa il cuore di tutta l'umanità.

(Da *cuore a cuore*, Queriniana, Brescia 1998, pp. 36-38)

Al termine del periodo del silenzio,

♪ Canto - Canone di Taizè: *Misericordias Domini in Aeternum cantabo* (3 volte)



Un tempo per invocare

Chiediamo al Signore la medicina della misericordia, che fa uscire dal guscio del proprio io per entrare in dialogo con lui, con se stessi e con sii altri.

Rit.: Rendici misericordiosi, Signore!

Letture 3: Tante famiglie sono spezzate, con mogli e mariti respinti e figli in disagio. Senza giudicare, ti chiediamo

Letto 4: Folle sono ormai gli immigrati, i rifugiati, i prigionieri, i senza tetto. Senza fingere di non vedere e di non sapere, ti chiediamo

Letto 3: Molti giovani e adulti sono disoccupati, aumenta la violenza e sovraffollate sono le carceri. Grati per i doni ricevuti, ti chiediamo

Letto 4: Spesso i malati e gli anziani, i poveri e i deboli sono emarginati. Nell'impegno per la civiltà dell'amore, ti chiediamo

Letto 3: Maldicenze, pregiudizi e volgarità deturpano il linguaggio e le relazioni tra le persone. Col desiderio di trasparenza, ti chiediamo

Letto 4: L'anonimato e la fretta, il sospetto e l'egoismo caratterizzano i rapporti quotidiani. Bisognosi tutti di conversione, ti chiediamo

Letto 3: Illegalità, corruzione e clientelismo sembrano prevalere sulla corresponsabilità. Nella ricerca del bene comune, ti chiediamo

Letto 4: Di fronte a scandali e drammi è più facile meravigliarsi che mobilitarsi, criticare o pretendere più che condividere. Con speranza e disponibilità, ti chiediamo

Preghiera di colui che presiede

Grazie, Signore, per la Chiesa nella quale ciascuno può chiedere e donare misericordia perché vincano l'amore e la speranza. Converti il nostro cuore perché sia capace di compassione e si mobiliti sempre per il bene. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Subito dopo il necessario per vivere, Gesù ha insegnato a chiedere al Padre la misericordia. Solo chi è consapevole di aver bisogno della pazienza e della benevolenza di Dio può esercitare più facilmente la misericordia nei confronti degli altri. **Padre nostro...**

Signore, insegnaci ad amare perché il genio dell'apostolato è saper amare:

amare il prossimo e i lontani, la patria nostra e altrui,

gli amici e i nemici, i pagani e gli atei.

Amare tutte le classi sociali, specie quelle più bisognose di aiuto.

Amare i bambini e i vecchi, i poveri e gli ammalati,

chi merita e chi non merita di essere amato.

Amare il nostro tempo e il nostro mondo.

O Cristo, donaci di amare con il tuo Cuore, per amore, con l'ampiezza di Dio.

Congedo e saluto

Il Signore della pace vi dia la pace sempre e in ogni modo. Il Signore rimanga con tutti voi (2 Ts 3,16).

Canto finale

♪ Beatitudine

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome

Io sarò con loro, pregherò con loro

Amerò con loro, perché il mondo venga a te o Padre

Conoscere il tuo amore e avere vita in Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici

Risplendete sempre nella vera luce

Perché il mondo creda all'amore che c'è in voi o Padre

Consacrali per sempre diano gloria a Te.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo

Siate testimoni di un amore immenso

Date prova di quella speranza che c'è in voi

Coraggio, vi guiderò per sempre io rimango con voi.

